

Cari Cittadini di Molare,

ci ripresentiamo a voi dopo i cinque anni che ci hanno visto all'opposizione uniti e coesi più che mai. Abbiamo tante idee da proporre alla Vs attenzione che potrete consultare nel nostro programma elettorale.

Noi come ben ricorderete siamo nati sull'onda del comitato creatosi per contrastare l'area industriale di S. Giuseppe; voi su questo tema avevate risposto in maniera encomiabile bocciando le intenzioni dell'attuale amministrazione che erano quelle di portare avanti il progetto scellerato di urbanizzare quell'area. Queste opere di urbanizzazione avrebbero avuto un costo elevato per la collettività senza apportare alcun beneficio. Infatti, la condotta fognaria principale già appaltata ed eseguita è stata uno spreco di fondi pubblici di 279.500 €. Ricordate cosa dichiaravano gli attuali amministratori sui giornali locali compiacenti prima del referendum? "UN PROGETTO DA PORTARE AVANTI CHE CREERÀ POSTI DI LAVORO" e nel contempo ci accusavano di essere contro lo sviluppo del territorio e contro il progresso: tutte falsità. Il tempo ci ha dato ragione, basta guardare l'area industriale posta a 2 km da Molare (PIP REBBA). Le opere di urbanizzazione sono costate quasi 2 milioni di euro pubblici e il quotidiano "LA STAMPA" del 29/08/2012 titolava "CRISI ALLA REBBA, OVADA CERTIFICA IL FLOP ORMAI DECENNALE DELL'AREA ARTIGIANALE" "NON SAPPIAMO PIÙ COME RILANCIARLA".

Noi quindi non siamo contro il progresso ma bensì contro gli sprechi di soldi pubblici ed in proposito vorremmo citare L'Oktagon: struttura che avrebbe dovuto essere un mezzo per valorizzare i prodotti e le bellezze della nostra valle mentre ora versa in uno stato di vergognoso abbandono. Ultimamente sono stati rubati i pluviali di rame; noi abbiamo chiesto, per evitare ulteriori danni alla struttura, che venissero ripristinati anche con lamiera preverniciata (meno costosa del rame) ma in consiglio comunale la nostra proposta è stata respinta con voto unanime della maggioranza.

Veniamo ora ai lavori di messa in sicurezza della vecchia diga di Ortiglieto. Ricorderete il nostro volantino di denuncia "600.000 euro per mettere in sicurezza che cosa" mentre l'Amministrazione comunale aveva dato il suo parere favorevole. In seguito iniziarono i lavori, bloccati anche grazie ad un esposto firmato da noi quattro consiglieri di minoranza consultabile sul nostro sito, vi invitiamo anche a visitare la zona che è stata interessata dai lavori per valutare voi stessi lo scempio e l'inutilità dei lavori. Vi ricordiamo anche che l'attuale commissario governativo tal Dott. Roberto Guercio supervisore dei lavori, oltre ad una sostanziosa parcella personale percepita, era stato intercettato in varie telefonate con Walter Lavitola attualmente detenuto nelle patrie galere (per verificarne il contenuto basta andare su internet e digitare "Guercio Lavitola"). Il risultato finale è che la prima piena del rio Brigne ha distrutto completamente il canale a sezione trapezoidale che era stato scavato. Rimangono solo catoste di alberi tagliati e ammassati sulle sponde del rio ed un'area bellissima devastata.

I lavori di ristrutturazione del palazzo "ex asilo" non sono stati certo eseguiti a regola d'arte. Più volte abbiamo presentato interrogazioni e mozioni in merito senza avere risposte soddisfacenti.

Avevamo chiesto anche che il muro di sostegno nel cortile, che presenta delle evidenti criticità, venisse costantemente monitorato per procedere ad una eventuale rivalsa sulla ditta o sui progettisti, ma dopo varie promesse, anche questa richiesta non è stata esaudita. Pertanto, in futuro, scaduti i termini di legge per il diritto di rivalsa, il contribuente molarese dovrà sborsare altri soldi per porvi rimedio.

Parliamo anche dell'impianto fotovoltaico realizzato sull'edificio scolastico. A seguito di una nostra interrogazione in consiglio comunale, dove manifestavamo le nostre perplessità sulle modalità dell'assegnazione dell'incarico a una ditta di Genova per la progettazione di tale impianto e sull'entità dei costi che ne conseguivano, venivamo (speriamo non su segnalazione di qualcuno) citati in tribunale dalla summenzionata ditta, con una richiesta di risarcimento danni di svariate migliaia di euro.

Non ci siamo intimoriti e siamo andati avanti nella causa ed alla fine la società ha ritirato la querela. Resta il fatto che quell'impianto Molare lo ha pagato caro ed a noi il diritto dovere di controllo è stato fortemente messo in discussione.

Veniamo ora alle due centraline sull'Orba. Per quanto riguarda quella di Molare, se il comune negli anni in cui la disponibilità finanziaria era notevole avesse presentato un progetto per la realizzazione dell'opera non ci avrebbe trovati contrari perché degli introiti ottenuti ne avrebbe beneficiato tutta la comunità molarese e le chiavi per regolare i deflussi vitali per la vita del fiume sarebbero state in mano pubblica (al vicino comune di Belforte una centralina meno potente di quella in progetto alla Pisa rende circa 100.000 euro annui). Nel progetto attuale presentato da un privato il comune invece ricaverebbe solo circa 4.000 euro annui quindi il privato andrebbe a lucrare sfruttando un bene pubblico come l'acqua portando solo svantaggi per i molaresi. Ecco perché siamo totalmente contrari alla realizzazione di quest'opera e su questo siamo riusciti a mettere in minoranza il sindaco con il supporto di cinque consiglieri di maggioranza che su questo tema la pensavano come noi. Parlando invece della centralina di Olbicella non riusciamo a capire il motivo per cui la pratica inerente il progetto è stata insabbiata per quasi un mese invece di essere immediatamente pubblicata all'albo pretorio del comune. Questo occultamento ci ha costretti a presentare le osservazioni di contrarietà al progetto in tempi strettissimi, mentre l'amministrazione comunale non ha presentato alla provincia nessun tipo di osservazione in merito (ricordiamo che le osservazioni presentate nei termini di legge sono l'unico strumento che i cittadini o le associazioni hanno per poter contrastare questi progetti).

Con lo scioglimento delle Comunità Montane e la successiva entrata in vigore della legge che prevede le unioni tra i comuni ci ha visto protagonisti di un'altra battaglia in seno al consiglio comunale. Come ben saprete noi speravamo che il buonsenso e la logica, come in effetti in un primo tempo sembrava trovarci tutti d'accordo, propendesse per un accordo con Cassinelle (comune che grazie alle capacità e alla lungimiranza dei propri amministratori ha un bilancio comunale con un buon attivo e confina con il nostro territorio). In proposito avevamo votato un documento all'unanimità che parlava di accordi con Cassinelle e comuni limitrofi (confinanti). Poi improvvisamente tutto è cambiato e per logiche o interessi di partito a noi sconosciute si è preferito unirci con i Comuni di Tagliolo e Mornese che non confinano con il nostro territorio ed hanno entrambi problemi di bilancio.

L'attuale amministrazione si presenta divisa a queste alle elezioni. Questa spaccatura è il frutto delle continue liti all'interno del gruppo di maggioranza che di fatto hanno comportato una paralisi quasi totale delle attività di governo del nostro piccolo comune. Vi basterà andare a rileggere il programma e ripensare alle promesse che vi avevano fatto cinque anni fa per constatare che poco o nulla è stato fatto in proposito.

Questo gruppo di amministratori negli ultimi venti anni, qualcuno addirittura per quasi quaranta, hanno occupato sempre i posti chiave per il governo del nostro territorio (Sindaco, vice sindaco, assessore in seno al Comune, vice Presidente e assessore all'interno del consiglio della Comunità Montana) e non dobbiamo dimenticare gli incarichi di prestigio ricoperti nei consigli di amministrazione delle varie municipalizzate (AMAG, ECONET ecc.) che in passato elargivano un buon assegno mensile ai titolari di queste poltrone.

Queste persone si apprestano a lasciare il Comune con le casse vuote e senza la possibilità di poter accedere a mutui bancari perché sono già state sfruttate tutte le possibilità concesse dalla legge. Non ci sono soldi nel bilancio perché oltre alla mala gestione si è perseguita nel corso degli anni la politica ottusa di puntare solo sugli introiti degli oneri di urbanizzazione. Questa scelta si è rivelata un arma a doppio taglio come un cane che si morde la coda perché gli oneri si incassano una volta sola ma i servizi (asfaltatura e manutenzione strade, pulizia ecc.) si devono garantire al cittadino per sempre con i costi che ne conseguono. Immaginate ora le conseguenze di queste scelte con la crisi economica in atto: gli introiti sugli oneri si sono praticamente azzerati ed il cittadino è costretto a subire un continuo aumento dei tributi locali per coprire i buchi di bilancio. Grazie a questo, il nostro amato paese si è trasformato in un quartiere dormitorio della periferia di Ovada con un centro storico tra i più degradati e trascurati di tutto il circondario (intorno a noi vi sono dei paesi più piccoli del nostro che hanno saputo valorizzare e rilanciare il proprio nucleo storico ed ora si apprestano a raccoglierne i frutti). Noi se non riusciamo a capire che in questo momento di grave crisi economica una delle poche risorse potenziali che possediamo è quella della bellezza del nostro territorio e non i capannoni di San Giuseppe non andremo da nessuna parte.

Concludendo, ci presentiamo a voi chiedendo il vostro consenso convinti di rappresentare l'unica possibilità di rinnovamento per il nostro paese, in quanto quelli che ci hanno preceduto non sono riusciti nel loro intento per le motivazioni sovra esposte. Cinque anni fa vi avevano raccontato che non avevamo esperienza. Vi possiamo garantire che in questi anni abbiamo lavorato sodo e lo dimostra la notevole mole di interrogazioni e mozioni presentate nei consigli comunali. Ora vi diranno che il nostro candidato Sindaco è troppo giovane ma a tal proposito vi vorremmo ricordare che uno dei nostri avversari in questa competizione elettorale circa quaranta anni fa, all'età di trentadue anni, senza nessuna esperienza amministrativa precedente alle spalle, veniva eletto Sindaco di Molare.

Il Candidato Sindaco
Andrea Barisone
Andrea Barisone



Molare, Maggio 2014

Lista 2



Danielli Paolo

Bruzzone Andrea

Priano Patrizia

Caimi Paolo

Rossi Fausto

Vignolo Mirko

Albertelli Paolo

Alpa Lodovico Paolo

Barigione Orietta

Candidato Sindaco

Ghelfi Barbara

Barisone Andrea

4

VIVEREMOLARE

Committente Responsabile: Andrea Barisone

ELEZIONI COMUNALI 2014